

_Lettera_N_2750

A don Giuseppe Lazzero

Mio Caro D. Lazzero,

*Roma, 23-24 marzo 1878

Da parte mia ringrazierai Ortiglia e tutti i confratelli della Comp. di S. Giuseppe e per le preghiere fatte per me e per la buona memoria che conservano verso

di chi li ama sinceramente in G. C. Giunto a Torino esprimerò poi coi fatti la mia contentezza.

In mezzo alle feste di questo mondo dobbiamo sempre mischiare le lagrime. Gli scandali di Gastini vogliono riparazione e perciò procedi pure come mi scrivi. Tu puoi dire a Buzzetti che come capo dei laboratori provveda un legatore capace e metta in libertà Gastini. Ciò però è bene che faccia senza nominare me, perché questa cosa è affidata totalmente a Buzzetti. Se però occorre tu interverrai come il vero padrone.

Quante cose avrò da raccontare ai nostri cari giovani! Salutali tutti da parte mia, di' loro che li ringrazio delle preghiere fatte per me; il Papa manda loro la

Benedizione, io li raccomando ogni giorno al Signore nella S. Messa. Fra breve sarò tra di loro.

Dirai a D. Rua che se niente viene a turbare i miei progetti, la sera del martedì a Dio piacendo sono a Sampierdarena.

Dirai a Pelazza che ho ricevuto con piacere la sua lettera, che stia allegro, e mi saluti Barale, Buzzetti, Ferrari, e Ghiglione. Riguardo a questo ultimo previeni solamente D. Rua e poi mettilo pure a nostra tavola. A Vianco? domanda se gli fa piacere di andarci, ma almeno che voglia essere tra gli aspiranti. Mi rincrescerebbe rivederlo un giorno a nostra tavola e che il giorno dopo ci abbandonasse. Come conchiuderai con D. Rua è ben fatto.

Dirai a D. Rua che disponga che il Sig. Conte Cays, Bonora, Amerio possano andare a fare gli esercizi a B. S. Martino, ma si prevenga il Vescovo di Casale se può fare il favore e tener ordinazioni il S. Santo per alcuni ordinandi di B. S. Martino, perciocché essi devono considerarsi di quella casa, come di fatto li costituisco tali. Ciò ad evitando guai.

Dio ci benedica tutti, ed abbimi sempre in G. C. Aff. mo amico Sac. Gio. Bosco